Domani gli Amici prima di andare

Cronaca di Roma

al teatro Adriano diffondano l'Unità

DISCUSSIONE PAZZESCA AL COMITATO PREZZI

Gli industriali elettrici chiedono un aumento di tariffe del 228%

I rapporti fra ACEA e SRE sono regolati da convenzioni scadute nel 1943 ! -- Le utenze più onerose gravano sulla municipalizzata

E' stata ripresa in questi giorni, alla sottocommissione del Comitato interministeriale prezzi, la discussione sulle tariffe elettriche; discussione imposta dai monopoli elettrici che, in questi ultimi mesi, hanno intensificato le loro pressioni sul governo per ottenere l'aumento delle tariffe.

Per quanto non sia ancora possibile prevedere come si concluderà questa nuova discussione, durante le prime sedute del sottocomitato — dedicate interamente alla unificazione delle tariffe per la illuminazione privata — si sono andate, però, precisando le posizioni dei rappresentanti di vari interessi dei produttori e dei consumatori.

In proposito, la rivista *Notizie Economiche*, in un articolo che apparirà nel numero di questo mese dà un preciso quadro della situazione:

« L'associazione — pubblica la rivista — che raggruppa i grandi gruppi monopolistici produttori di energia (l'*Anidel*) mira, con le proprie richieste, ad un obiettivo fondamentale: portare il coefficente di maggiorazione delle tariffe rispetto al 1942 da 24 a 40 volte la tariffa adottata in quell'anno. E' noto che si tratta di un coefficente « formale », perchè nella realtà le tariffe oggi praticate consentono alle società elettriche dei ricavi pari a 34-36 volte, ed anche più, i ricavi del 1942. Per cui se venissero accolte integralmente le richieste dell'*Anidel*, le società elettriche avrebbero dei ricavi 55-60 volte superiori a quelli del 1942.

« Contemporaneamente a questa richiesta di aumento l'*Anidel* ha presentato un voluminoso progetto di "uniformazione" delle tariffe. Esso prevede l'adozione di tre livelli tariffari diversi: uno per l'Italia Settentrionale, uno per l'Italia Centrale e uno per l'Italia insulare, in ordine crescente e con uno scarto di oltre il 35% dal livello minimo a quello massimo. Sono dunque mantenuti inalterati i privilegi degli attuali feudi elettrici. Inoltre "l'uniformazione" riguarda soltanto le utenze-luce, quelle elettrodomestiche e quelle con potenza installata inferiore ai 30 Kw; per queste ultime, inoltre, dovrebbe continuare a sussistere il sistema della tariffa binomia, sistema che è particolarmente gravoso per i piccoli utenti. Per quanto riguarda le utenze superiori ai 30 Kw si dovrebbe avere praticamente, secondo l'*Anidel*, lo sblocco dei contratti ».

Proseguendo nella sua analisi, la rivista *Notizie Economiche* rileva che l'accoglimento delle pretese dei monopoli elettrici, in materia di aumento del coefficente rispetto al 1942, significherebbe un aumento di parecchie decine di miliardi dei profitti dei monopoli elettrici senza nemmeno alcuna garanzia che tali profitti siano impiegati nella costruzione dei nuovi impianti.

Dopo aver rilevato che la revisione dell'attuale sistema deve mirare ad una uniformazione nazionale, e non regionale, delle tariffe destinate ai vari usi, affinchè si abbia un'unica tariffa-luce, un'unica tariffa per usi elettrodomestici ed un'unica tariffa per ciascun tipo di consumo industriale — di questa esigenza si è fatta portavoce, nel corso della discussione, la Confederazione della municipalizzazione — e dopo aver espresso il parere che è necessario mantenere l'attuale livello delle entrate complessive delle società elettriche, le quali non sono solo remunerative, ma fonte di ragguardevoli profitti, l'articolo si conclude con la constatazione che un problema così impostato esce dalla competenza degli organismi tecnici come il CIP e deve essere affrontato in sede politica e risolto in Parlamento.

Considerazione, questa, giustissima e alla quale si riallaccia la proposta avanzata in un ordine del giorno presentato al Consiglio Comunale dagli on.li Marisa Rodano e Oreste Lizzadri. Ordine del giorno in cui, dopo la constatazione che l'accoglimento delle proposte degli industriali importerebbe alle utenze popolari romane un aumento del 228%, si chiede che non si addivenga ad alcun aumento delle tariffe in vigore in città e si dà mandato al Sindaco di intervenire presso gli organi ministeriali competenti perchè tengano conto del voto espresso dal Consiglio Comunale.

D'altronde, per Roma, il problema dell'energia elettrica, oltre alle considerazioni generali e nazionali, ha un suo aspetto particolare che non va affatto sottovalutato: quello dei rapporti tra l'azienda comunale ACEA e la SRE. Rapporti regolati da due convenzioni stilate nel 1923 e scadute dal 1943.

Da ben nove anni, infatti, le due aziende prorogano di sei mesi in sei mesi due convenzioni che, tra l'altro, non rispecchiano affatto la attuale situazione cittadina. I criteri con cui vennero impostati i rapporti tra le due società, sono quanto di più antieconomico è possibile immaginare, soprattutto per i gravosi oneri imposti alla società municipalizzata.

E, dato il periodo in cui vennero stilati, non poteva essere altrimenti. Le due convenzioni, volute dal primo governatore di Roma, Cremonesi, *mirarono solo a distruggere* tutta l'opera compiuta dall'ultimo consiglio comunale democratico per municipalizzare la SRE.

Fu così che all'ACEA, azienda municipalizzata, venne imposto — tra l'altro — il compito di erogare l'energia elettrica per l'illuminazione pubblica; onere che sembra si aggiri attualmente intorno ai 200 milioni l'anno, mentre la SRE si accaparrò la maggioranza delle utenze economicamente convenienti.

Da allora i favoritismi si sono succeduti ai favoritismi; ed anche ora la Giunta democristiana continua a chiudere gli occhi dinanzi alle inadempienze compiute dalla società privata. Basta, in proposito, ricordare i continui distacchi che la SRE compie sulla rete dell'ATAC, quando vi sono riduzioni di erogazione, per convogliare tutta l'energia esistente alle utenze private.

A tale situazione intollerabile l'ACEA ha già cercato di porre riparo dal 1. dicembre del 1949 demandando alla Giunta l'incarico di iniziare le trattative per il rinnovo della convenzione, ma l'ing. Rebecchini si è ben guardato dal farlo.

In proposito è stata presentata al Consiglio una mozione urgentissima dai consiglieri Rodano e Lapiccirella per investire il Consiglio del problema e farlo dibattere e risolvere.

L'eterno problema della "Centralatte,,

Una commissione di lavoratori si è recata dal Sindaco

L'altro ieri una commissione di lavoratori della Centrale del Latte si recò dal sindaco per prospettargli questioni inerenti l'andamento dello stabilimento e alcune richieste avanzate dai lavoratori stessi.

La commissione era accompagnata dai rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali e dal segretario della C.d.L. e consigliere comunale Claudio Cianca. L'ing. Rebecchini, evidentemente ancora in preda alla irritazione procuratagli dalla discussione consiliare del giorno precedente — relativa all'incompatibilità per i consiglieri di far parte di consigli di amministrazione di aziende municipalizzate — fece sapere alla commissione che egli non avrebbe ricevuto i lavoratori della Centrale se accompagnati dal consigliere comunale e segretario della Camera del Lavoro, Claudio Cianca. Tutto ciò, perchè, secondo il personale criterio del sindaco, il compagno Cianca non avrebbe potuto accompagnare la commissione per... l'incompatibilità derivantegli dalla carica di consigliere comunale!

La « rebecchinata » è stata ieri oggetto di una viva manifestazione di protesta da parte del personale della Centrale del Latte, che, con un ordine del giorno, ha anche dato mandato alla Commissione Interna di vigilare affinchè quanto successivamente ha formato oggetto delle dichiarazioni del sindaco sia realizzato e non si risolva come per il passato con un nulla di fatto.

ALL'ADRIANO ALLA PRESENZA DI EDOARDO D'ONOFRIO

Domattina tireremo le somme della forza della nostra Federazione

Raggiunti altri 100 per cento, tutte le sezioni sono lanciate nello sforzo finale in onore del XXXI anniversario del Partito

Mancano ormai solo 24 ore alla grande manifestazione all'Adriano per il 31. anniversario del P.C.I. nella quale — come è noto — parlerà il compagno Edoardo D'Onofrio. Ciò naturalmente non può non influire sulla mobilitazione di tutte le sezioni del Partito lanciate verso il 100%. La « febbre » dei comunisti romani ha raggiunto una temperatura davvero elevata.

E ci fanno fare questa affermazione non solo i notevoli risultati della giornata di ieri ma le notizie che ci pervengono sulla attività della maggioranza delle sezioni.

Ieri, infatti, non solo è stato largamente superato ogni precedente nel ritiro delle tessere nelle 24 ore, ma due sezioni hanno raggiunto il 100% — S. Oreste e Nemi — mentre si segnalano, tra i numerosissimi effettuati, i seguenti ritiri di tessere: Macao, 59 tessere, Colonna, 51, Ardea, 25, Latino Metronio, 50, Monte Sacro, 120, Trionfale, 160, Velletri, 54, Ponte Milvio, 56, Trastevere, 140, Portuense, 40. Tutte sezioni, quelle citate, che vogliono evidentemente presentarsi all'Adriano in buona posizione.

Tra le cellule è necessario segnalare tra le altre quella della RAI che ha reclutato ben 15 nuovi compagni; il che, trattandosi della radio, rappresenta un risultato politico più che ragguardevole.

Ma, dicevamo, la « febbre » non è solo e tanto in queste notizie, nei numeri o nelle percentuali della giornata di ieri.

Il fatto è che il Partito è al lavoro e che sarà al lavoro per tutta la giornata di oggi. Non solo i compagni di Gordiani non dormiranno stanotte se non avranno terminato il tesseramento, ma a quanto ci risulta sono molte le sezioni al lavoro fin da questa mattina e decise a non mollare fino al raggiungimento del loro obiettivo. Ed è per permettere a queste sezioni di lavorare fino all'ultimo momento e di ritirare tutte le tessere necessarie che *l'amministrazione resterà aperta stasera fino alle ore 24 e che domani funzionerà all'interno del teatro Adriano.*

Quali i risultati di questa febbre? Sono troppe le sezioni che non vogliono fare rivelazioni ed anticipazioni, ma tutto fa ritenere che molte saranno le sorprese dell'ultimo momento.

Circa la manifestazione ricordiamo che il discorso del compagno D'Onofrio sarà trasmesso a mezzo di altoparlanti sulla piazza Cavour; ricordiamo anche che per permettere ai compagni diffusori di partecipare allo strillonaggio straordinario dell'*Unità* in onore del 31. anniversario del Partito, sono stati loro riservati dei posti di palco i cui biglietti di accesso potranno essere ritirati presso il responsabile « Amici » di ogni sezione.

Altre celebrazione del 31. anniversario della fondazione del Partito e Festa del reclutamento si svolgeranno domani a: Fiumicino, ore 10,30 in sezione (M. Franceschelli); Primavalle, ore 17 (Aldo Natoli); Aurelia, ore 16 (Gandolfo); Magliana, ore 15 (Onesti); Centocelle, ore 16 (F. Fiore); V. Breda, ore 16 (Marcelli); Tiburtino, ore 15 (Pavolini); Galliano, ore 16 (Luzzatto).

PICCOLA CRONACA

Il Giorno

— **Oggi sabato 19 gennaio** (19-347): S. Mario. Il sole si leva alle 7,59 e tramonta alle 17,10.

— **Bollettino demografico**: Registrati ieri: nati maschi 39, femmine 29; nati morti nessuno; morti maschi 19, femmine 23. Matrimoni trascritti 33.

— **Bollettino meteorologico**: Temperatura minima e massima di ieri: 6-12,2. Si prevede tempo incerto. Temperatura in diminuzione.

Visibili e ascoltabili

— **Teatri**: « Così è (se vi pare) » alle Arti; « Aida » all'Opera; « Sogno di una notte d'estate » al Valle.

— **Cinema**: « Filumena Marturano » all'Alba e Rialto; « Signori in carrozza » al Castello, Delle Maschere e Iodino; « M » al Capitol e Corso; « Parigi è sempre Parigi » all'Excelsior e Italia; « Dio ha bisogno degli uomini » all'Orfeo; « Guardie e ladri » al Plaza e Superga; « Domani è troppo tardi » al Roma; « Cameriera bella presenza offresi » al Rubino.

Conferenze e dibattiti

— **La prof. Dina Bertoni Jovine** terrà oggi, alle 19,30, nei locali della sezione femminile del P.C.I. Trevi Colonna (v. Tomacelli 146), una conferenza sul tema: « I ragazzi e la letteratura ». Per l'occasione, Sibilla Aleramo dirà alcune sue liriche.

— « L'educazione dell'infanzia nell'Urss » è il tema della conferenza che la prof. Emilia Gabrini terrà oggi alle 20, per iniziativa dell'Associazione Italia-Urss, nei locali della sezione del PCI di via Principe Umberto 45.

Circoli del cinema

— **C. Chaplin**: Domani alle 19,30, al Rialto, « Ragazze in uniforme » della Sagan. Precederà il documentario di Massimo Mida: « Campione del mondo ».

Lutto

— In seguito a tragico incidente stradale è deceduto Giovanni Panelli, figlio del compagno Alessandro, della sezione Celio. Nell'annunciare che i funerali avranno luogo oggi alle 14,30, partendo dall'obitorio, giungiamo al compagno Alessandro le condoglianze più vive della sezione e dell'Unità.

Verso un accordo per Cinecittà?

Si è svolta a Cinecittà nella serata di ieri la prima riunione fra la Direzione dell'azienda ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per l'esame della situazione.

Dopo un primo scambio di idee, le parti hanno deciso di riunirsi nuovamente nella giornata di martedì per discutere la realizzazione di alcune proposte del rappresentanti sindacali che permetterebbero di risolvere la vertenza in maniera da tutelare i fondamentali interessi dei dipendenti di Cinecittà.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

RESPONS. QUADRI di settore oggi alle diciannove e trenta in Fed.

OSPEDALIERI: I comp. del Comit. Dir. Sind. oggi alle diciotto e trenta in Fed.

LUNEDI': Segretari delle sezioni alle diciotto e trenta nei settori — Organizzatori alle 18.30 nei settori. — Agit-Prop alle 18.30 nei settori. — **Resp. Quadri** alle diciannove e trenta nei settori. — **Resp. Massa** alle diciotto e trenta in Fed. — **Resp. Femminili** alle sedici nei settori — **Amministratori** alle diciotto e trenta in Federazione.

COMM. AMMIN. delle Fed. lunedì alle diciassette in Fed.

FEDERAZIONE GIOVANILE

SI AVVERTONO le Sezioni che la Federazione questa sera rimarrà aperta sino alle ore 24 per ricevere i blocchetti del tesseramento.

LE SEGUENTI SEZIONI mandino a ritirare la stampa in Federazione: Latino Metronio, Quadraro, San Lorenzo, Trionfale, Donna Olimpia.

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

SEZ. TESTACCIO: P. S. Maria Liberatrice 45 Ass. Gen. per il Tesseramento 1952 stasera alle 19,30.

CONSULTE TRIBUTARIE

Tutti gli addetti alla Consulta Tributaria oggi alle 18 in V. Palestro 68.

L'abbraccio con la moglie

« Egidi, c'è tua moglie! ». Il biondino scende, con le braccia aperte. Teresa trova la forza di gettarsi fra le braccia del marito. Sono circa le ore 23,12. Siamo in aperta campagna, in via Torrevecchia. Il biondino e sua moglie si abbracciano piangendo e mormorando incomprensibili parole alle quali si uniscono gemiti. « Coraggio, coraggio — mormora Egidi — Ormai tutto è passato »; « Lionello, amore mio, amore mio bello sei qui! ». I fotografi scattano al lampo di magnesio le fotografie dell'incontro. Teresa si scioglie dall'abbraccio del marito per ringraziare calorosamente l'avv. Marinaro. « Ci avete salvati, avvocato, ci avete salvati »; « E' stata la giustizia — replica modestamente il giovane avvocato — andiamo, andiamo a casa ».

Eccoci di nuovo verso Via Giovanni della Casa. La sorella di Egidi, Lidia, ci viene incontro, seguita da uno stuolo di amici. Si getta fra le braccia del fratello urlando forte, baciandolo ripetutamente, stringendolo a sè. Egidi sembra intontito, sopraffatto dalla commozione. « Lionello — grida la sorella — Lionello mio! Non speravo più di poterti riabbracciare! ».

Andiamo in casa. Qui c'è anche l'altra sorella, Livia. E' piccola, magra, non ce la fa con il cuore. Si tiene una mano al petto, e non ha la forza di fare un passo per abbracciare il fratello. « Lionello, Lionello ». E si accascia. « Non fare così — mormora Lionello — non fare così, tutto è passato ». Ora portano all'Egidi il figlio, Mario, che si era addormentato. Il piccino, ignaro di tutto, frigna debolmente perchè lo hanno tolto dal letto. I lampi dei fotografi finiscono per spaventarlo del tutto. Piange ora, nelle braccia del padre che non sa cosa fare. Portato via il bambino, Egidi fa alcune dichiarazioni.

In principio parla con termini ricercati, qualcosa che ha evidentemente imparato a memoria. « Sono 22 mesi — dice — che soffro sotto ad un falso peso di accuse, però sono fiero di dire che non ho mai avuto motivo di demoralizzarmi perchè ho sempre tenuto fede nella Giustizia degli uomini. La fonte della mia tranquillità discendeva proprio dall'assistenza di Annarella. Posso dire con serenità che sono stato per Annarella meglio di un padre, e di un fratello maggiore. Appena ho sentito la parola assolto, ho detto: Annarella mi ha assistito! Quando sono ritornato al carcere, tutti mi aspettavano e saputo dell'assoluzione hanno gridato: "Viva Egidi e i difensori, e la giustizia che ha saputo fare il suo dovere" ».

« E della polizia, che ne pensi? ». Qui Egidi ha parlato senza giri di frase.

« Auguro di vero cuore — ha detto — che Dio tratti la Squadra Mobile come essa ha trattato me per otto giorni... ».

Una festa a Farnese

L'Egidi ha poi avuto parole di riconoscimento e di affetto per i suoi difensori e per quei giornalisti che durante il processo hanno sostenuto la sua innocenza. « Veniteme a trovà domani — ha detto alla fine — mò sto come 'mbriaco. Veniteme a trovà quanno ve pare. Voglio fare una festa a Farnese, e vi invito tutti. Poi ha abbracciato la moglie. Una così, non la trovo più. Per scrivermi in carcere si è imparata a scrivere, lei che era analfabeta. E oggi, quando aspettavo la sentenza mi ha portato due uova ». Accende una sigaretta. « E penzà che ho fatto voto di smettere di fumare ».

I familiari sono tutti intorno a lui. « Volemo la formula piena — dice la sorella Lidia — ma semo contenti lo stesso. Alla formula piena ci penseranno gli avvocati ».

ARMINIO SAVIOLI
BENEDETTO BENEDETTI

COMMOVENTE CONCLUSIONE DI UNA TRAGEDIA FAMILIARE DURATA VENTIDUE MESI

Alle 23,12 di ieri sulla nebbiosa via di M. Mario l'Egidi ha riabbracciato la moglie in lacrime

La spasmodica attesa dei familiari sotto la neve - Da Regina Coeli a Primavalle - Folla alla Lungara Brindisi in casa Salminci - "Sono fiero di non essermi mai scoraggiato,, - Il ringraziamento ai giornalisti

A vedere la folla che si era raccolta sul Lungotevere prospiciente il carcere di Regina Coeli e che affollava tutta la Via della Lungara, si poteva avere una idea di quanto la notizia dell'assoluzione del « biondino » avesse commosso tutta Roma. Migliaia di persone si pigiavano nella strada, volevano farsi avanti, vedere: mille e mille domande correvano, e bastava una notizia anche vaga per vedere spostarsi centinaia di persone verso una porta, donde avrebbero dovuto fare uscire l'Egidi e il suo difensore. L'avv. Marinaro a forza di gomiti riusciva a stento a farsi largo verso l'ingresso. « Mo' arriva, l'avvocato se l'è annato a pijà! ». Era già notte, alle 21,30, quando Marinaro entrava nel carcere.

Nello stesso tempo, a Primavalle, i parenti di Egidi cercavano di preparare qualcosa: da mangiare, da bere per quel poveretto che da ventidue mesi era chiuso in carcere: durante la detenzione del marito, la moglie di Egidi era stata dalle cognate ed a casa di Silvia: ieri sera, tutte avevano preparato qualcosa. Ogni tanto si affacciavano sulla porta per vedere se arrivava. Verso le otto e mezza avevano creduto di vederlo uscire da una macchina. Erano invece alcuni giornalisti. Intanto era caduta la notte. Le donne aspettavano, con pochi amici, avevano fatto un brindisi alla trattoria « da Generoso », ma con l'angoscia che avevano, erano a mala pena riuscite a mandar giù un sorso di vino. La borgata, sinistra, squallida, sembrava deserta. Pochi passanti, intabarrati per il freddo. Avevano lasciata la porta aperta per sentire se arrivava con una macchina, e videro che fuori era cominciata a cadere la neve.

« Egidi è già partito! »

Di fronte a Regina Coeli, la folla rumoreggiava. Era passata ormai mezz'ora. « Voi vede che non gliela danno la soddisfazione di uscì stasera? ». « Lo tengono dentro per dispetto ». « Ahò, ma che aspettate? ». Finalmente, dalla porta del carcere esce un uomo. Rumori, ressa, spintoni. Ma non è Egidi. E' un agente di custodia che, con molta serietà sale su una cassetta e arringa la folla. « Cittadini, niente da fare. Egidi è già partito ». Urla, schiamazzi, improperi. Ma è la verità. La polizia ha fornito all'avvocato Marinaro una « Jeep » a bordo della quale l'Egidi è stato trasportato al commissariato Trionfale per sbrigare le pratiche. Veramente erano pratiche da sbrigare in questura, ma dati i tempi eccezionali, si è fatta una eccezione. Ora Egidi è libero. Si forma una colonna di macchine che parte dal commissariato verso la casa dell'avvocato Salminci, in via Guido Reni. Egidi abbraccia il suo avvocato singhiozzando. Si pulisce gli occhi con un fazzoletto che tiene nel taschino. E' pallido, commosso, stravolto

Ora basta. A casa, a casa! Le macchine filano verso Primavalle. Ormai, nella borgata sono tutti a letto. Poche luci accese, oltre ai fanali ed alle grosse lampadine che illuminano qualche spettrale casermone in costruzione. Egidi è nella macchina, con il suo avvocato. Arriviamo al lotto 18, al grande cortile. Non c'è bisogno di dire ad Egidi quell'indirizzo, scala H, interno 59. Quante volte ha sognato in carcere questo momento. Balza dalla macchina, stretto nel suo cappottino, gridando con voce bassa e roca « Teresa! Teresaa! ». Ma solo una debole eco risponde alla invocazione del « biondino ». La moglie non c'è. Brancolando, come se avesse improvvisamente perso la vista, l'Egidi si aggira per il cortile, mugulando. Qualcuno è andato a bussare, in casa non c'è nessuno. Il trambusto ha svegliato i vicini, si accende qualche luce, si illuminano delle finestre. « E' lui, è tornato! Viva Egidi! »; « Mia moglie — risponde il biondino — dove è mia moglie? ». « Fatti coraggio, tua moglie è da tua sorella, in Via Giovanni della Casa! ».

Nella povera stanzetta di Via Giovanni Della Casa, già invasa dai fotografi, le donne sono in attesa. « Ma ci avevano detto che stasera non lo rilasciavano! ». « Si l'hanno rilasciato, lo ha detto il direttore del carcere! »; « Ma allora è per la strada! Voglio vederlo! Andiamogli incontro! ». Mettiamo a disposizione la macchina del giornale. La moglie di Egidi vi sale, con il fratello, Giuseppe Calabrese, e noi. Andiamo verso Primavalle. Appena sorpassato il passaggio a livello della stazione di Monte Mario, vediamo in lontananza la colonna delle macchine. « Oddio, Oddio, è lui, è lui, fatemi scendere — grida la moglie — oh, mi sento male, mi sento morire! Lionello! ». Scendiamo dalla macchina, ci avviciniamo alla colonna.

Primo piano fotografico di Egidi all'uscita di Regina Coeli — ha firmato i resoconti del Processo con lo pseudonimo di Ruggero Cortone — al tempo in cui collaborò per conto del nostro giornale alle indagini sul delitto di Annarella. Al centro, fra Longone e un nostro cronista, il defunto fratello della vittima.

Un raro documento: il capo della Mobile Rizzuto ed Egidi

La moglie e la figlia di Egidi: ridono!

"Testuale,,

Ecco le « prove » che furono sempre addotte dalla polizia romana per sostenere la colpevolezza dell'Egidi; ecco i sistemi che furono usati dalla Squadra Mobile per estorcere la «confessione»; ecco una documentazione sul cancan che fu montato per dare soddisfazione all'opinione pubblica:

4 marzo 1950: Barranco dichiara al cronista de « l'Unità » Arminio Savioli: « La madre non può essere stata E nemmeno il Moroni perchè la bimba l'odiava e non si sarebbe mai fidata di lui. Non rimane che l'Egidi. L'Egidi nutriva per Annarella una passione morbosa »

8 marzo 1950: Durante i funerali di Annarella, il Questore dichiara al capocronista de « l'Unità » che gli indizi a carico dello Egidi erano più che sufficienti per motivarne il deferimento alla Autorità iudiziaria. Il dott. Polito concluse: « L'Egidi ha la faccia del satiro »

10 marzo 1950: Il ministro Scelba annuncia alle ore 22.50 al redattore de « l'Unità » Aniello Coppola che l'Egidi ha confessato. Venti minuti più tardi l'annuncio viene diramato dalle stazioni della RAI Soltanto all'1 30 dell'11 marzo il Procuratore della Repubblica Aromatisi, alla presenza del Questore e del capo della Mobile, fornisce alla stampa i particolari della « confessione »

17 dicembre 1951: In una intervista a « l'Unità », il Questore Polito afferma ancora una volta: « I nostri metodi sono improntati alla massima legalità; è evidente che di tanto in tanto qualche scapellotto ci scappa ».

« Pure l'uso dei confidenti è piuttosto normale. Nel caso specifico, il vice-capo della Mobile, Angioletti, ha agito all'insaputa di Barranco »

« Se alla Mobile vi sono stati abusi, questi saranno appurati ».

Chi sarà il capro espiatorio? Quale sarà il funzionario di San Vitale che pagherà per tutti? Il Questore aprirà veramente l'inchiesta sui metodi di indagine da lui stesso seguiti o approvati?

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30: Canzoni — 11,30: Conc. sinf. — 12,15: Ritmi — 13,15: Album musicale — 17,15: Storia della musica — 17,45: Babbo Cicogna — 19: Ballo — 19,45: Lotto — 20: Musica leggera — 21: Don Pasquale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Melodie del cuore — 13: Varietà — 14,45: Le confidenze di G. Filippini — 15,15: L'impareggiabile Jeeves — 15,45: Mus. da film — 16,15: Parata di orchestre — 17,30: Ballate — 18,30: La professione di far ridere — 18,45: Concerto — 19,30: Scintillio di ottoni — 20: Radiosera — 20,30: Fuori l'autore — 20,45: Il teatro del sorriso — 21,30: Rosso e Nero — 22,30: Tram e cavalli — 23: Supersonic: 23,15: Ballo — 24: Ballo.

TERZO PROGRAMMA: Ore 21: Mistici medioevali — 21,30 Conc. dir. da Wilhelm Furtwaengler

ATTENZIONE! ATTENZIONE! "Un tuto si aggira per le vie della città...,,

Questo è l'avvertimento angoscioso che la Radio ha lanciato riferendosi al film

che si rappresenta nella edizione integrale tra la viva commozione del pubblico al CORSO e CAPITOL

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Cantù arredono cameretta, pranzo, ecc. Arredamenti granluogo - economici Facilitazioni. Napoli - Tarsia 31 (dirimpetto Excl) (9219)

AMIANTO - Amiantite - Guarnizioni - Manganite - Preszi fabbrica - INDART Palermo 29 - Roma. (4156)

7) OCCASIONI L. 12

A. MAGAZZINO MOBILI VALADIER per ampliamento locali via Federico Cesi, 40, vendita eccezionale di: tutta la merce ad esaurimento. Sconto 50 per cento. Ultimi giorni. Visitateci! (4158)

9) MOBILI L. 12

ANNUNCIAMO!!!! Alle Gallerie Mobili Babuscì eccezionale vendita propagandistica, prezzi veramente realizzo, Colossale assortimento: Mobili, arredamenti, lampadari; ogni stile. Accertatevi! Unica occasione Portici Esedra, 47 (Cinema Modernol). Piazza Colarieuzo (Cinema Eden).

ANNUNZI SANITARI

SESSUOLOGIA

Studio Medico « BR. SEQUARD ». Specializzato solo per la cura di qualsiasi forma d'impotenza, disfunzioni e anomalie sessuali con soli metodi scientifici (e non propri). Frigilità, sterilità. Cura ringiovanimento (metodo Bogomoletz) Innumerevoli guarigioni documentate Informazioni gratuite. Ore 9-13, 16-19; festivi 10-12. Consulenti: Docenti Università. Sale separate. Piazza Indipendenza n. 5 (Stazione)

Dott. PENEFF - Specialista
Dermosifilopatia - Ghiandole
secrezione interna - Impotenza
Via Palestro 36 int 3 Ore 8-11 14-19

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-929 . Ore 8-20 - Festivi 8-13

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 . Ore 8-20 - Festivi 8-13

VENEREE - IMPOTENZA
STUDIO SPECIALIZZATO ESQUILINO
SIFILIDE - SANGUE - PELLE
V. CARLO ALBERTO, 43 p. II° (Staz. S.M.Magg.)

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato solo disfunzioni sessuali, cura radicale, rapido metodo proprio Cura nuova impotenza ribelle, psicoli, febbr. debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide Pre-post matrimoniali cura modernissima per i. ringiovanimento. Grand'Uff CARLETTI dr Carlo - PIAZZA ESQUILINO 12 - Roma (presso Stazione) Ore 9-12 16-19 - Festivi 9-12 Sale separate Non si curano veneree. Il dr Carletti non dà consulti in altri istituti in Italia. Migliaia di attestati
Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza e serietà

Dr. P. MONACO
Sp.sta
Cure indolori rapide radicali
EMORROIDI, VENEREE, GINECOLOGIA
Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza
V. Salaria, 72 - Ore 8-19
Fest. 9-12 - Tel. 862-960 (P. FIUME)

per dimagrire
alimenti
KATOBESOL
dal 1898
RINALDO ROSSI S.p.A. via Sardegna 145 - tel. 460.197
OPUSCOLO GRATIS A RICHIESTA